

N. 3/2014

DELEGATO INARCASSA PROV. DI MACERATA
DOTT. ING. BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
VIA VENIERI N. 1 62019 RECANATI (MC)
TEL/FAX 071981237 E-MAIL: m.brodolini@fastnet.it

- Cedolini di febbraio sballati?
 - ARPINGE
 - Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/3/2014
 - Relazione del Presidente e del Vice Presidente
 - Regolamento di inabilità temporanea
 - Bilancio di previsione 2014
 - RGP 2012 modifiche artt. 20 e 28.3
 - RGP 2012 modifica art. 4.3
 - RGP 2012 modifica art. 21.1, 21.4, 22.1, 22.6
 - Niente sanzioni per ritardi sui minimi bimestrali
 - Fatturazione elettronica: Inarcassa ente pubblico?
 - C'è poca trasparenza in Inarcassa?
 - Efficienza degli uffici
 - Compensazione nell'F24?
 - Redditi degli ultimi 5 anni a zero, allora?
 - Fondo Inarcassa RE, presentazione
 - Spending review ma ... chi pagherà per le cause sballate?
-

- Cedolini di febbraio sballati?

A sentir parlare di cedolini o si parla di stipendi o di pensioni, ma dato che i liberi professionisti non sono dipendenti ovviamente si parla di pensionati Inarcassa, e chi non lo è vada pure al passo successivo.

Tranquilli, in soldoni è tutto corretto, quindi chi, pensionato, è solo interessato al lato economico, vada pure al passo successivo, ma formalmente qualcosa non va.

Sulle News del Vice Presidente Santoro è spiegato in sintesi quanto avvenuto in alcune regioni (purtroppo le Marche fanno parte di queste regioni, anzi è stato proprio un collega maceratese che ha notato un apparente errore di somma che ha dato il là al chiarimento).

La complessa normativa italiana ha fatto sì che in alcune regioni (Marche, Puglia, Piemonte e Toscana) a gennaio non sia stato possibile effettuare la ritenuta ... ritenuta che ovviamente è stata effettuata appena possibile, quindi a febbraio.

Il problema è che Inarcassa ha fatto tale ritenuta a febbraio ma ciò non compare esplicitamente nel cedolino, in breve il dovuto a febbraio è determinato correttamente, ed è correttamente indicato il complesso di ritenute di febbraio, ma non è stata esplicitata la ritenuta di gennaio, per cui, per chi effettua la sottrazione finale, il dovuto meno le ritenute, il totale non torna (in quanto occorre togliere la ritenuta di gennaio non esplicitata).

Per i più precisi e per memoria consiglio di aggiungere a matita, una riga con su scritto (codice ..) ritenuta ... mese di gennaio 2014 € ... con conseguente correzione del totale ritenute così alfine il totale in pagamento (sottrazione) risulta corrispondente con le voci.

Riporto il mio caso ad esempio.

Voce	descrizione	trattenute	competenze
1500	pensione vecchiaia		1.497,89
4950	arretrati anno corr.		16,30
6900	contr. solidarietà	32,49	
8233	addiz. Comunale	9,64	
8237	addiz. Regionale	22,16	
	trattenute	365,24	
		tot. trattenute	tot. competenze
		429,53	1.514,19
			netto
			1.062,50

Ma se provate a fare la sottrazione $1.514,19 - 429,53 = 1.084,66$ non $1.062,50$ e la differenza è esattamente $22,16$ pari all'addizionale Regionale di gennaio pari ad € $22,16$ sottratti ma non evidenziati.

Ecco l'annotazione che vi consiglio di fare per buona memoria

Voce	descrizione	trattenute	competenze
1500	pensione vecchiaia		1.497,89
4950	arretrati anno corr.		16,30
6900	contr. solidarietà	32,49	
8233	addiz. Comunale	9,64	
8237	addiz. Regionale febb.	22,16	
8237	addiz. Regionale genn.	22,16	
	trattenute	365,24	
		387,40	
		tot. trattenute	tot. competenze
		429,53	1.514,19
		451,69	
			netto
			1.062,50

Così finalmente la sottrazione $1.514,19 - 451,69 = 1.062,50$ € è corretta.

- ARPINGE

Società dalla struttura molto snella che nasce tra architetti, ingegneri geometri e periti per favorire investimenti immobiliari ed infrastrutture, con ricaduta positiva per il lavoro.

100.000.000 € già stanziati ma con possibilità di ampliamento

(obiettivo 500.000.000), ognuno alla quota di 1/3 per ARchitetti Periti Industriali INGegneri Geometri (da cui l'acronimo); resta aperto all'eventuale inserimento di altre categorie interessate.

Il nome non è casuale in quanto Arpinge è una piccola frazione, nel Kent, in Inghilterra, frazione poco distante dal porto di Denver e dal tunnel della Manica, e sta a simboleggiare quanto prossima possa essere una piccola realtà ad opere notevoli.

Si tratta di un Progetto Italia da realizzare con soldi previdenziali in associazione, soldi con cui si intende realizzare un lavoro non teorico ma reale, presentato in maniera molto snella dal giovanissimo Amministratore Delegati Dott. Federico Merola.

Professionisti ed imprenditori sono i soggetti che più hanno pagato la crisi economica ed occorre provare a rialzarsi da soli in un momento in cui il finanziamento dell'economia reale è nullo o quasi, l'investimento sui cantieri è a zero o quasi, la pubblica amministrazione non investe più causa l'indebitamento che sottrae tutte le risorse, ed anche gli investimenti privati si sono estremamente ridotti.

Buoni esempi e buone regole, anticipare l'Europa con un progetto pilota che evidenzi anche le inique le tassazioni sui capitali, ancor più inique se riferite alle casse private, per evidenziare a tutti, con un casi evidenti ed eclatanti, le storture del nostro sistema.

Per iniziare la sfida 10 cantieri da gestire bene, ad esempio trasformare una caserma dei pompieri in uffici, residenze per anziani etc. il tutto in tempi brevi oculatamente programmati, poi come si suol dire, se son rose fioriranno, a noi il compito di dare il via per stimolare nuove iniziative.

Il sito di Arpinge è in fase di realizzazione e tra non molto potremo avere maggiori dettagli.

-
-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/3/2014
Relazione del Presidente

Molte le notizie dalla relazione del Presidente, talmente tante che non è bastata la mattinata per completare la relazione.

Tra le varie notizie faccio una cernita di quelle che possono interessare.

Regolamento di inabilità temporanea

Approvate le modifiche al regolamento di inabilità temporanea assoluta (al momento in cui scrivo sul sito c'è ancora il regolamento senza modifiche) ove sono stati modificati gli artt. 3, 4 e 7 nel CND di ottobre scorso.

Il regolamento modificato lo potrete riconoscere dall'ultimo comma dell'art. 7 ove si farà riferimento all'anno 2012 circa il reddito massimo pensionabile (il regolamento non modificato fa genericamente riferimento, circa il reddito massimo pensionabile, all'anno di riferimento).

Bilancio di previsione 2014

Approvato anche dai Ministeri vigilanti, verrebbe da dire con lode, il

bilancio di previsione (in proposito rimando al mio comunicato n. 10 dello scorso anno ed al bilancio completo pubblicato sul sito, basta fare una semplice ricerca col le parole chiave “bilancio di previsione” senza le virgolette).

Da notare che tale bilancio, come le modifiche al RGP di cui dirò tra poco, erano state approvate nel CND del 28-29 novembre scorso, ed è la separazione tra Statuto e Regolamenti che consente tale celerità di approvazione, potendosi, per i Regolamenti, fare a meno della firma di ben due Ministri, cosa che rallentava enormemente l'iter per l'approvazione.

Tali tempi brevi erano stati preannunciati già nel comunicato 10 dello scorso anno, a conferma della validità della separazione delle norme statutarie da quelle regolamentarie.

RGP 2012 modifiche artt. 20 e 28.3

Risolti (solo in parte a parere del sottoscritto, e rimando ancora al mio articolo n. 10 dello scorso anno) i rari casi in cui la pensione retributiva risultava inferiore a quella contributiva.

Si procederà al calcolo della pensione con i due metodi (retributivo e contributivo) e si utilizzerà il più favorevole per l'interessato. Sul sito il Regolamento appena aggiornato.

RGP 2012 modifica art. 4.3

Approvata la modifica che consente di non pagare i minimi relativi al solo contributo soggettivo (integrativo e maternità vanno sempre pagati) nel caso di preveda “realmente” di conseguire un reddito inferiore ai 15.000,00 € (15.690,00 per la precisione relativamente all'anno 2014). Sul sito il Regolamento appena aggiornato.

Sono esclusi coloro che hanno i minimi ridotti (pensionati Inarcassa e giovani under 35 entro i primi 5 anni di iscrizione).

Per accedere alla deroga occorre formale domanda entro il termine stabilito annualmente dal CDA (per cui occorrerà tenere d'occhio quanto verrà pubblicato sul sito).

La facoltà si può esercitare al massimo per 5 anni in tutta la vita ante pensionamento.

Entro i successivi 5 anni si può provvedere al versamento di quanto non versato (con una maggiorazione determinata col meccanismo del regolamento riscatti) ricostituendo la piena anzianità contributiva.

Se non si effettua la regolarizzazione verrà decurtata l'anzianità contributiva in proporzione al non versato, calcolo in giorni e faccio un esempio.

Prevedo un reddito sotto il minimo, quindi faccio domanda e non pago i minimi (oppure ne pago solo una parte). Se il mio reddito è stato di 10.000,00 € pagherò i minimi in proporzione quindi $2.275 \times 10.000,00 / 15.690,00 = 1.449,97$ € (più interessi come sopra detto sulla parte dei minimi non versata a suo tempo) poi o entro 5 anni pagherò la differenza $2.275 - 1.449,97 = 825,03$ € (più interessi come sopra detto), oppure la mia anzianità per quell'anno non sarà più intera ma in ragione di $365 \times 10.000,00 / 15.690,00 = 232,6$ giorni arrotondati per eccesso a 233 giorni.

Che succede se sballo la previsione, cioè se il mio reddito supera 15.690,00 €? Ovviamente c'è una piccola penale che deve fungere da deterrente

altrimenti i minimi non li pagherebbe più nessuno.

Si paga tutto col conguaglio di fine anno e sulle quote di minimo non versate si pagheranno gli interessi stabiliti dall'art. 10 secondo comma a decorrere dalle scadenze ordinarie (variazioni del tasso BCE maggiorato di 4,5 punti.).

Il mio consiglio, se vi è possibile, è quello di evitare per quanto possibile di perdere anni di anzianità, dal momento che l'anzianità necessaria per la pensione di vecchiaia unificata arriverà a 35 anni e, per ovvi motivi, non pagando si rischia di andare in pensione a 70 anni e con una pensione ridotta all'osso (meno si paga e più bassa è la pensione, questo in sintesi è il contributivo).

RGP 2012 modifica art. 21.1, 21.4, 22.1, 22.6

Approvata la modifica che consente, al maturare dell'età pensionabile, di trasformare la pensione di inabilità o invalidità in pensione di vecchiaia unificata se il trattamento risulta più favorevole (altrimenti si prosegue come prima). Sul sito il Regolamento appena aggiornato.

Niente sanzioni per ritardi sui minimi bimestrali

Per chi ha optato per il pagamento dei minimi in forma bimestrale non vi saranno sanzioni per il mancato pagamento alle scadenze di febbraio ed aprile sempre che il pagamento avvenga entro giugno, ed anche per il mancato pagamento alle scadenze di agosto ed ottobre sempre che il pagamento avvenga entro dicembre.

Fatturazione elettronica: Inarcassa ente pubblico?

Siamo alle solite Inarcassa continua ad indossare la doppia veste di ente privato (ad esempio quando si tassano gli immobili – doppia tassazione – aliquote superiori etc.) o di ente pubblico quando si tratta di subire vessazioni (ad esempio spending review).

In questo caso col decreto 55 del 3.4.2013 scatta, dal 6.6.2014 l'obbligo di fatturazione elettronica nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, leggasi Agenzie Fiscali, le Amministrazioni centrali e gli Enti di previdenza ed assistenza iscritti nell'elenco Istat (al solito per motivi fiscali allo stato (la s minuscola è voluta) fa gioco che anche le casse private siano nell'elenco Istat degli enti pubblici, quindi trattandosi di obbligo, anche le casse private sono ricomprese.

Roba da terzo mondo!

Per cortesia non tirate fuori il terzo mondo che certamente è più evoluto e cavolate del genere non se le sogna più, neanche quarto mondo, sarebbe un'offesa, occorre inventarsi le cavolate del quinto mondo, chiedendo ovviamente scusa a chi vuol fare riferimenti reali, diciamo sesto mondo e non se ne parli più.

Al solito siamo riusciti, in questa italiotta, a farci distinguere.

Le Pubbliche Amministrazioni, quelle vere?

Potranno prendersela comoda, per loro un anno di tempo in più per

attrezzarsi, si parte dal 6.6.2014 (salvo proroghe ovviamente).

C'è poca trasparenza in Inarcassa?

Periodicamente tornano le accuse di poca trasparenza di Inarcassa, specie quando ci si avvicina alle elezioni.

Alcuni delegati hanno chiesto di accedere agli atti di formazione del bilancio, ma con diverse motivazioni si sono visti respingere le richieste.

Al di là delle motivazioni che talvolta sono dovute a norme che il CND stesso si è posto, e su cui occorrerà rimettere mano, in pratica è impossibile fornire la documentazione particolareggiata che taluni delegati hanno chiesto.

Ad esempio come è possibile fornire tutti i dati sui titoli che Inarcassa ha in portafoglio quando i titoli sono circa 8.500, titoli in movimento tanto che le transazioni annue sono oltre 75.000? Spero di aver ben appuntato i numeri, comunque il concetto credo sia chiaro.

In analoga situazione ci si trovò ai tempi della Lehman Brothers e, dopo varie insistenze, fu consegnato a tutti i delegati qualcosa che assomigliava ad un libro, con una sfilza di numeri con tutti i dati relativi ai vari titoli.

La cosa fu del tutto inutile per vari motivi, nonostante l'ordine era difficilissimo ricostruire l'oscillazione dei titoli, poi si trattava di una specie di fotografia risalente a qualche mese prima, i titoli nel frattempo avevano seguito il loro corso e la situazione in pratica era nuovamente cambiata in modo che non si aveva più il polso della situazione attuale per l'epoca.

Allo stato delle cose meglio è non fare nulla ed attendere i risultati dettagliati dei vari bilanci ufficiali e leggere i relativi commenti per avere effettivamente il polso della situazione.

I bilanci poi sono pubblicati sul sito in forma chiara. Per curiosità provate a vedere i siti delle altre casse, o dei Consigli Nazionali o dei vari consigli degli Ordini di ingegneri ed architetti, e potrete notare come Inarcassa sia all'avanguardia per completezza e trasparenza delle informazioni.

Ancora si sono avute richieste di controllo delle spese effettuate con le carte di credito da Presidente e Vice, tanto che i revisori dei conti hanno ritenuto di controllare tutte le spese degli ultimi 2 anni, senza trovare nulla di anomalo.

In breve non si respira l'aria delle Regioni ove, appena si effettuano controlli, si trovano tante di quelle anomalie per cui sono necessarie indagini delle forze dell'ordine rinvii a giudizio etc.

Efficienza degli uffici

Nell'ultimo decennio gli iscritti sono quasi raddoppiati, stesso discorso per il capitale gestito, mentre gli impiegati sono rimasti sostanzialmente costanti, anzi si sono addirittura ridotti, come pure il costo del personale che addirittura è in diminuzione essendo tornato ai livelli del 2008.

Direi che la Spending review ce la facciamo da soli, poi ce la fanno rifare per battere cassa, roba da sesto mondo!

Compensazione nell'F24?

Da più parti si chiede di poter compensare con l'F24 quanto dovuto ad Inarcassa in termini di contributi, analogamente a quanto oggi avviene alla Cassa Geometri.

Intanto occorre chiarire che non può esistere un sistema misto che possa far optare o per il sistema attuale (Dich., M.AV. etc.) o per la possibilità di compensare (F24), infatti in questo secondo caso occorre dapprima effettuare una convenzione con lo Stato che preveda di effettuare la dichiarazione sull'Unico (non più su Inarcassa OnLine) e di versare o compensare tramite F24 (niente più M.AV.).

Ne conseguirebbe che tutte le attuali possibilità di dilazioni, rateizzazioni etc. sparirebbero in quanto tutto verrebbe gestito tramite Unico (ed Equitalia in caso di insolvenza) con pagamenti in anticipazione a giugno e saldo a novembre.

Ci sono ovviamente pro e contro.

Il vantaggio è unicamente per chi, di norma, è in credito d'imposta (in genere chi ha alti fatturati e fattura soprattutto ad enti pubblici, ditte etc. e quindi ha elevate ritenute con conseguenti crediti) che può recuperare più rapidamente.

Lo svantaggio è invece per chi ha bassi fatturati o fattura prevalentemente a privati o è nel regime agevolato del 5% in quanto per costoro sicuramente vi è un anticipo nei pagamenti. Inarcassa card non consentirebbe più il pagamento dilazionato, il regime sanzionatorio diverrebbe automaticamente quello legato ad Unico, non sarebbe più possibile per Inarcassa prendere provvedimenti del tipo suesposto RGP 2012 modifica art. 4.3 etc.

Il vantaggio sarebbe quindi per pochi ad alto fatturato lo svantaggio per molti a basso reddito, per di più in un periodo di crisi.

Per Inarcassa in apparenza si avrebbero vantaggi (la gestione passerebbe tutta all'Agenzia delle Entrate) ma in realtà è probabile che vi siano notevoli svantaggi. Lo stato Italiano infatti non è un buon pagatore, rammento infatti che i ministeri hanno annunciato (solo annunciato) di aver disposto a favore di Inarcassa il pagamento di 1.500.000,00 € di arretrati da versare ad Inarcassa per l'indennità di maternità, a fronte di un debito accumulato negli anni ammontante a 27.500.000,00 €.

Che succederà dei 7-800.000.000 di € l'anno che più o meno è il gettito delle contribuzioni (spero di aver fatto bene i calcoli con reddito medio di 25.000 e volume d'affari di 30.000 €)? Quando lo stato li verserà ad Inarcassa? Basta un solo anno di ritardo per perdere circa 80.000.000 di € lordi (i titoli, al lordo della tassazione possono rendere il 10%).

Inarcassa sta valutando tutti i pro ed i contro, ma la prospettiva, a queste condizioni, non appare favorevole.

Redditi degli ultimi 5 anni a zero, allora?

Poco simpatica la lettera che un Funzionario Inarcassa ha inviato ad iscritti il cui reddito negli ultimi 5 anni (e forse più) è risultato nullo.

Il Presidente ha specificato che gli ultimi orientamenti giurisprudenziali affermano la rilevanza dell'effettivo esercizio professionale, confermato da un reddito reale.

Sono state emesse, come riferisce il Presidente, sentenze, ormai da ritenere costanti e consolidate, in relazione a ingegneri ed architetti che non volevano essere iscritti in base ai tre requisiti fissati (impropriamente a parere del sottoscritto) dallo Statuto (art. 7.2)

“a) iscritti all’Albo ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di ordinamento professionale;

b) non iscritti a forme di previdenza obbligatorie in dipendenza di un rapporto di lavoro subordinato o comunque altra attività esercitata;

c) in possesso di partita I.V.A. Per la sussistenza del requisito”

Questi tre requisiti sono stati il cardine in base al quale Inarcassa ha iscritto, spesso forzosamente e con diverso parere dell'iscritto ingegneri ed architetti, anche a reddito zero.

Per completezza riporto l'ultima parte dallo Statuto (art. 7.2):

“Per la sussistenza del requisito della continuità dell’esercizio professionale ed a conferma del possesso di tutti i requisiti di cui sopra, l’iscritto dovrà, con le modalità della Legge 4 gennaio 1968 n. 15, sottoscrivere in proposito ed in via preliminare una dichiarazione resa sotto la propria responsabilità ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.”

Per la cronaca Inarcassa di questa ultima parte (dichiarazione dell'interessato) se ne è sempre altamente infischiata, iscrivendo d'ufficio chiunque avesse i tre requisiti soprarichiamati a) b) c) anche indipendentemente dal tipo di partita IVA (ad esempio anche agricola, e cosa c'entri l'agricoltura con l'iscrizione ad Inarcassa vorrei che qualcuno me lo spiegasse), se del caso, di fronte all'opposizione legale, resistendo in tutti i gradi di giudizio sino alla Cassazione.

Dopo tutta questa serie di forzose iscrizioni (posso fare nomi e cognomi in gran quantità di ingegneri che a suo tempo hanno resistito, sino in Cassazione, chiedete e ve li fornirò) plateale voltafaccia, in assenza di qualsiasi modifica normativa.

Scelgono pure i dirigenti, delle due l'una, o hanno clamorosamente errato, a suo tempo, iscrivendo forzosamente, anche ricorrendo a vie legali, sino alla Cassazione, o stanno clamorosamente errando oggi quando, in assenza di una qualsiasi variazione normativa (lo Statuto, art. 7.2, è invariato da tempo immemorabile), scrivono per provvedere alla cancellazione d'ufficio da Inarcassa degli stessi soggetti iscritti forzosamente, pur in presenza dei tre requisiti soprarichiamati a) b) c).

Faccio solo un nome, l'ing. Antonio Gambino, Ordine di Salerno, che recentemente ha contattato in merito quasi tutti i delegati, ma potrei farne altri di nomi e cognomi.

Ricorda il Presidente che il DL n. 98/2011 (c.d. “manovra correttiva”), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 155 del 6 luglio 2011, circa le partite IVA inattive, aggiungendo il comma 15-quinquies all’art. 35 del DPR n. 633/72, stabilisce che l’attribuzione del numero di partita IVA è revocata d’ufficio qualora per tre annualità consecutive il titolare non abbia esercitato l’attività d’impresa o di arte e professione, ovvero, se obbligato, non abbia presentato la dichiarazione annuale IVA.

Vero, ma se l'interessato, con quella partita IVA, che nulla ha a che vedere con Inarcassa, fattura e nulla dichiara ad Inarcassa, il problema rimane nei medesimi termini esposti, non essendovi irregolarità alcuna se non di Inarcassa che si diverte, e non è la prima volta, ad interpretare le stesse norme che Inarcassa stessa si è data, una volta in un modo, una volta in modo antitetico.

In attesa di una modifica statutaria (già da tempo è stato nominato un Comitato Ristretto allo scopo) Inarcassa dovrebbe, per non fare figuracce anche dal punto di vista legale, quantomeno dare credito alle dichiarazioni dell'interessato, e, se lo stesso dichiara di non svolgere attività, depennare e restituire i contributi non prescritti, viceversa continuare nell'iscrizione.

Come riferito le lettere inviate sono state circa 300 quindi un numero talmente irrisorio da non incidere sui bilanci Inarcassa, sia che ci si comporti in un modo che in modo opposto.

A mio avviso in questi casi è necessario un po' di buon senso e l'imperativo è evitare qualsiasi vertenza legale in quanto in costanza di normativa cambiare l'interpretazione significa soccombere in partenza e francamente sono stufo di contribuire indirettamente a parcelle legali per cause già perse, alla faccia della Spending review.

Spero proprio che i revisori dei conti si facciano sentire!

-
-
- Comitato Nazionale dei Delegati del 27-28/3/2014
Fondo Inarcassa RE, presentazione

E' da tempo che parlo di tale fondo ed ora la presentazione ufficiale ai Delegati in quanto il fondo è diventato attivo a tutti gli effetti ed anche da un pò di tempo.

Il motivo della creazione di tale fondo è semplicemente fiscale (siamo sempre in Italia ed occorre arrabattarsi per fare quanto dovrebbe essere semplice fare). Tale fondo (sempre se ho appuntato bene) non paga Ires né Irap e recupera l'IVA, cose che Inarcassa (è un istituto privato quando allo stato fa comodo) non può fare in gestione diretta.

Si può essere il miglior amministratore di questo mondo ma se si parte con un handicap del 22% (IVA) Ires ed Irap, non c'è buona gestione che tenga, meglio far gestire a terzi, anche se Inarcassa detiene il 100% del fondo.

E' di questi giorni la notizia che Telecom Italia ha ceduto al Fondo Inarcassa RE l'immobile in via Negri 1 a Milano per un importo di 75 milioni di euro. L'immobile, 6 piani fuori terra più interrato, ha una superficie commerciale di circa 11.600 mq. ristrutturato nel 2007, è ubicato in una zona di pregio del centro, vicino al Duomo ed a Piazza Affari, destinato in prevalenza uffici.

Tale immobile va ad aggiungersi ad altri 6 localizzati in capoluoghi di Regione (Milano, Roma, Torino, Palermo), in prevalenza locati e con destinazione d'uso uffici e commerciale (come quello recentemente acquistato).

Per dettagli

<http://www.fondoinarcassare.it/>

- Spending review ma ... chi pagherà per le cause sballate?

Ancora una volta Inarcassa si infila in un'azione legale che definire azzardata è un eufemismo, e mi riferisco all'ex art. 42 dello statuto che riportava al comma 2 “42.2 *Gli iscritti a INARCASSA, che risultino tali in data anteriore al 29.1.1981, conservano il diritto alla pensione di vecchiaia con l'anzianità minima di 20 anni.*”

Se l'italiano è italiano “*in data anteriore al 29.1.1981*” non è lo stesso che dire “alla data del al 29.1.1981” e , per questa interpretazione Inarcassa di cause ne ha perse in quantità industriale, dapprima con compensazione delle spese, poi con addebito di tutte le spese in quanto i giudici, in presenza di sentenze univoche e costanti, hanno bacchettato Inarcassa esplicitando l'anomala

situazione di ricorso alle vie legali.

Per fortuna col RGP 2012 e non esistendo la vita eterna il fenomeno è in esaurimento, ma Inarcassa continua ad appellarsi per cause sorte ante RGP 2012.

Eppure, e riporto dalla sentenza (a richiesta fornisco nomi, cognomi e sentenza) il giudice di primo grado, nel condannare al solito Inarcassa anche alle spese, scrive, tra l'altro “... *Pacifici i fatti di causa ... a fronte della chiarezza di siffatto quadro normativo ... non è proprio dato comprendere come possa seriamente sostenersi ...*” In altri termini Inarcassa ha appellato una sentenza in cui il Giudice di primo grado condannava Inarcassa tanto da scrivere, e le virgolette sono del Giudice “*in claris non fit interpretatio*” cioè non c'è da interpretare una cosa chiara di per sé, e conclude ovviamente “... *condanna parte convenuta al pagamento ... oltre interessi legali ... alla integrale rinfusione ... delle spese di causa ...*”

Più chiaro di così!

Tempo addietro appellare una sentenza di tale tipo avrebbe potuto dare la flebile speranza di fungere da deterrente per eventuali casi futuri, ma ora che il RGP è cambiato ed il fenomeno, per motivi anagrafici, è in esaurimento, a che pro ci si appella se casi futuri non potranno esserci?

A che titolo il responsabile si oppone una sentenza così chiara, che lascia poco o nessun margine all'appello?

Chi pagherà le spese dell'azzardato appello?

E' utopia chiedere che sia il dirigente che ha deciso in tal senso a pagare di tasca sua?

Spero ancora che i revisori dei conti si facciano sentire al fine di chiudere quanto prima questo ulteriore assurdo caso, altrimenti lo zelante funzionario si sentirà autorizzato anche al terzo grado di giudizio etc. il tutto, in definitiva, sempre a spese degli iscritti che farebbero volentieri a meno di finanziare cause sballate!

Alla prossima, presumibilmente fine giugno dopo il prossimo CND.

BRODOLINI MARIO-FRANCESCO
DELEGATO INARCASSA PER LA PROVINCIA DI MACERATA
N.B. l'articolo riflette la sola opinione dell'autore, non di Inarcassa o altri.